

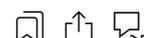
< OSSERVATORIO RECOVERY

Recovery plan, 9 traguardi da raggiungere in un mese: dal piano per aumentare i posti in terapia semi-intensiva alle azioni per ridurre l'evasione fiscale



A fare il punto, in attesa della Relazione al Parlamento attesa a giorni, è stato il Servizio studi del Senato. Non pervenuti, tra il resto, la riforma delle classi di laurea e quella dei dottorati, le politiche di investimento per il fondo nazionale per il turismo, il piano di forestazione urbana e la riforma per l'uso sostenibile dell'acqua. I tecnici si sono limitati a verificare se i provvedimenti attuativi sono stati adottati, ma la valutazione di merito sui contenuti è "rimessa alle istituzioni europee". La seconda tranche di fondi arriverà solo in caso di giudizio positivo

di Chiara Brusini | 30 NOVEMBRE 2021



L'approvazione del piano di riorganizzazione per l'incremento dei **posti letto in terapia intensiva** e semi-intensiva. Il varo del piano operativo con i requisiti dei progetti per **fornire servizi alle persone vulnerabili**. E la relazione sulle azioni per **ridurre l'evasione fiscale** dovuta all'**omessa fatturazione**. Sono alcuni dei **9 "traguardi"** non ancora raggiunti tra i **51** previsti per quest'anno dal **cronoprogramma del Recovery plan italiano**. A fare il punto, in attesa della Relazione al Parlamento attesa a giorni, è stato il **Servizio studi del Senato**, che in un corposo documento aggiornato al 18 novembre (*vedi sotto*) ha messo in fila tutti gli investimenti e le riforme del **Pnrr** italiano e lo stato di attuazione raggiunto finora dal governo **Draghi**. Servizio prezioso visto che ad oggi, come *Openpolis* fa notare da

mesi, il governo non ha messo a disposizione della società civile gli **open data** necessari per valutare la progressione dei lavori. E rispettare i tempi è indispensabile: Bruxelles sbloccherà la **seconda tranche di fondi**, dopo i 25 miliardi arrivati in agosto, solo se a fine anno Roma avrà centrato tutti gli obiettivi.

A fine settembre la rincorsa appariva ardua: solo **13 obiettivi** su 51 erano andati in porto. Dopo il richiamo ufficiale ai ministri nel corso del cdm del 22 settembre – con tanto di richiesta di “trasmettere tempestivamente alle competenti strutture della **Presidenza del Consiglio dei Ministri** e del Ministero dell’economia e delle finanze **un preciso piano di adozione** delle riforme e di compiuta realizzazione degli interventi da attuare entro il 31 dicembre” – c’è stata una decisa **accelerazione**, ma i tecnici di Palazzo Madama avvertono di essersi limitati a verificare se in base alle **informazioni ufficiali** i provvedimenti attuativi sono stati adottati: questo “non comporta una valutazione sulla **idoneità** al conseguimento del traguardo/obiettivo, trattandosi di una **valutazione di merito rimessa alle istituzioni europee**“. La Ue, per esempio, darà per buone le misure per garantire “assistenza tecnica” alle amministrazioni pubbliche nell’attuazione del piano anche se il **concorso per 2.800 tecnici al Sud è stato un flop** e ha richiesto un nuovo bando e i **1.000 esperti** da impiegare per tre anni non sono ancora stati contrattualizzati? Per la riforma dell’**insolvenza** sarà sufficiente l’avvio della nuova procedura di composizione negoziata, anche se il Codice della crisi di impresa è stato rinviato al 2022?

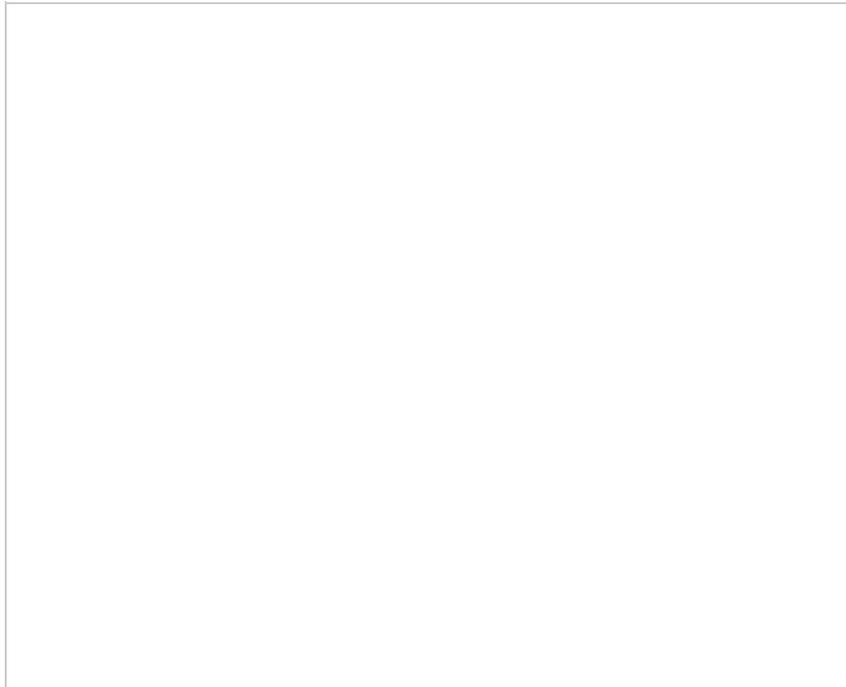
In attesa del giudizio di Bruxelles, il monitoraggio dei tecnici si è fermato al varo dei provvedimenti legislativi. Cosa manca? La prima assenza riguarda le misure anti evasione: il Tesoro non ha ancora adottato la relazione “per **orientare** le azioni del governo volte a ridurre l’evasione fiscale dovuta alla **omessa fatturazione**, in particolare nei settori più esposti all’evasione fiscale, anche attraverso **incentivi mirati per i consumatori**“. Documento non pervenuto, nonostante l’urgenza di ridurre un fenomeno che sottrae alle casse pubbliche un centinaio di miliardi l’anno tra tasse e contributi non versati. Idem per il piano che dovrebbe comprendere l’“**ammodernamento del parco tecnologico ospedaliero con acquisto e messa in operatività di 3.133 nuove grandi apparecchiature sanitarie ad alto contenuto tecnologico** in sostituzione di quelle obsolete o fuori uso con oltre 5 anni di utilizzo” (dalle tace alle risonanze ad angiografi e mammografi) e la “**riqualificazione di 4.225 posti letto di area semi-intensiva**, con relativa dotazione impiantistica idonea a supportare le apparecchiature di ausilio alla ventilazione, mediante adeguamento e ristrutturazione di unità di area medica, prevedendo che tali postazioni siano fruibili sia in regime ordinario, sia in regime di **trattamento infettivologico ad alta intensità di cure**“. Un potenziamento che era già previsto dal **decreto Rilancio** del maggio 2020 ed evidentemente è rimasto solo sulla carta.

Nessuna notizia nemmeno sulla riforma delle **classi di laurea** e su quella dei **dottorati** (il 19 novembre in compenso è stata pubblicata in Gazzetta la riforma delle lauree abilitanti) e sull’approvazione del **Piano operativo** da 500 milioni con i requisiti dei progetti presentati dagli enti locali per fornire servizi alle persone fragili e vulnerabili, come gli **anziani non autosufficienti**. Il ministero del **Turismo** deve ancora adottare le politiche di investimento per il **fondo nazionale** gestito da Cdp che dovrà ristrutturare e valorizzare immobili per “sostenere lo sviluppo turistico” e

quello della **Transizione ecologica** deve scrivere il **piano di forestazione urbana** per la creazione di nuove aree verdi e la riforma per l'uso sostenibile dell'acqua attraverso la riduzione del numero di **operatori che forniscono servizi idrici**.

Il documento del Senato dà poi per inattuato l'avvio dei prestiti per le pmi dopo il rifinanziamento con **1,2 miliardi** del fondo 394/81 di Simest, ma i termini per la presentazione delle domande sono stati nel frattempo riaperti. E risultano in dirittura di arrivo altri due provvedimenti che il Servizio studi dà per mancanti: il decreto ministeriale di **riparto delle risorse per i bus ecologici** è stato approvato il 3 novembre dalla Conferenza Stato-Regioni e dalla Conferenza Unificata, il decreto sulle otto **Zone economiche speciali (Zes) meridionali** arriverà sul tavolo della **Conferenza unificata Stato-Regioni** il 2 dicembre.

L'Italia è finora l'**unico Paese europeo** ad aver chiesto alla Ue non solo l'intero ammontare dei **contributi a fondo perduto** a cui aveva diritto a valere sul Next generation Eu (**68,9 miliardi**) ma anche tutti i prestiti (**122,6 miliardi**). Il versamento delle 11 rate semestrali previste è condizionato al raggiungimento, ogni sei mesi, degli obiettivi e dei traguardi previsti. Tra 2021 e 2026 il cronoprogramma comprende 213 traguardi qualitativi e 314 obiettivi quantificabili, dalle riforme abilitanti e di accompagnamento agli investimenti. La Commissione valuterà il rispetto degli impegni nel merito e nel metodo.



Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te

In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire un'informazione di qualità. Per noi de **ilfattoquotidiano.it** gli unici